



DIOCESI MASSA CARRARA - PONTREMOLI
Ufficio EVANGELIZZAZIONE E CATECHESI

Seconda Veglia di Avvento

SECONDA SETTIMANA 4 – 10 dicembre



DIALOGO

Carissimi amici ed amiche,

come commissioni dell'Ufficio Evangelizzazione e Catechesi che si occupano della Catechesi Adulti, dello 0-6 anni e quella dell'Inclusione, nell'Avvento 2022, proponiamo un itinerario composto da 4 veglie di preghiera, che diano la possibilità di vivere, insieme, anche se in diversi modi e momenti, il cammino che ci prepara al Natale del Signore.

In prospettiva sinodale, segno di una Chiesa che cammina insieme verso il Santo Natale, ogni singola comunità e/o gruppo associativo potrà adattare le veglie ai percorsi già programmati.

*Aderendo alla raccomandazione che papa Francesco ha rivolto durante un incontro nell'Aula Paolo VI, **la pace** sarà il **tema guida** per questo Avvento, seguendo le sue parole:*

*«Come possono finire le guerre nel mondo se non siamo capaci di **superare piccole incomprensioni e litigi**? I nostri atti di **dialogo perdono e riconciliazione** sono **mattoni** che servono a **costruire l'edificio della pace**»*

*Quante volte nella nostra vita incontriamo numerose difficoltà nel **SUPERARE LE PICCOLE INCOMPRENSIONI E LITIGI**, che magari non sempre dipendono dal nostro agire, ma a volte ci fanno chiudere nelle nostre posizioni egoistiche mettendo delle distanze che talvolta precludono ogni possibilità di **DIALOGO!***

È allora che dobbiamo avere il coraggio di un'inversione di rotta, orientarci verso il bene. Occorre fare silenzio fuori e dentro di noi per poter ascoltare meglio l'altro, non giudichiamo per liberarci da ogni colpa o perché ci fa comodo mantenere una sorta di "vendetta" o "giudizio" da consumare alla prima occasione.

*Chiediamo con fiducia al Signore di alleggerire il nostro cuore dal peso di ogni male per liberare azioni di vero bene! Solo così si troverà la vera strada del **PERDONO** reciproco così da poter giungere ad una vera **RICONCILIAZIONE** con Dio e con gli uomini.*

La struttura delle veglie è molto semplice:

- Canto
- Introduzione al tema
- Invocazione allo Spirito Santo (preghiera o canto)
- Lettura di un brano del Vangelo
- Momento di riflessione guidata intervallata da domande e momenti di silenzio
- Salmo che apre alla lode da recitare a cori alterni
- Preghiere spontanee
- Preghiera del Padre Nostro

- Preghiera finale
- Canto

All'interno delle veglie saranno indicati dei canti, ma ogni comunità è libera di scegliere i canti che ritiene più adatti al momento e/o più noti dalla comunità stessa.

*Proponiamo anche un **segno da compiere** all'interno del momento di preghiera, segno che sottolinea l'unitarietà dell'itinerario di cui ogni veglia è una tappa: il segno consisterà **nell'accensione della candela della corona dell'avvento propria di quella settimana.***

Ci teniamo a sottolineare che i testi e le riflessioni sono attinti da discorsi e messaggi di Papa Francesco, così come il tema guida di tutto l'itinerario dell'Avvento.

Sottolineamo inoltre che nella preparazione delle veglie è stata data particolare attenzione all'inclusione attraverso l'uso di un linguaggio scritto che aiuti la lettura.

*Questa proposta vuole semplicemente essere uno **strumento a servizio delle parrocchie** affinché questo tempo di Avvento sia un cammino che ci conduce verso la maturità del nostro essere cristiani, autentici "costruttori di pace".*

SETTIMANA	PERIODO	TEMA	SEGNO
I settimana	27 nov – 3 dic	Superare piccole incomprensioni e litigi	Accensione 1° candela della Corona d'Avvento
II settimana	4 – 10 dic	Dialogo	Accensione 2° candela della Corona d'Avvento
III settimana	11 – 17 dic	Perdono	Accensione 3° candela della Corona d'Avvento
IV settimana	18 – 23 dic	Riconciliazione	Accensione 4° candela della Corona d'Avvento

🎵 CANTO: *Gesù e la samaritana*

INTRODUZIONE AL TEMA

Il dialogo permette alle persone di conoscersi e di comprendere le esigenze gli uni degli altri. Anzitutto, è un segno di grande rispetto, perché pone le persone in atteggiamento di ascolto e nella condizione di recepire gli aspetti migliori dell'interlocutore. In secondo luogo, il dialogo è espressione di carità, perché, pur non ignorando le differenze, può aiutare a ricercare e condividere il bene comune. Inoltre, il dialogo ci invita a porci dinanzi all'altro vedendolo come un dono di Dio, che ci interpella e ci chiede di essere riconosciuto.

Dialogare è costruire una strada su cui camminare insieme e su cui venirsi incontro e tendersi la mano. Le divergenze e i conflitti non vanno negati o dissimulati, come spesso siamo tentati di fare, vanno assunti, non per rimanere bloccati al loro interno ma per aprire nuovi processi. Il conflitto non può mai essere l'ultima parola.

Il dialogo si fa con l'umiltà, anche a costo di "ingoiare tanti rospi", perché non bisogna lasciare che nel nostro cuore crescano muri di risentimenti e di odio. Sono atteggiamenti negativi che portano sempre a tante liti, a tante divisioni. Anche all'odio. Con il dialogo si costruiscono ponti nel rapporto e non muri che ci allontanano.

Umiltà, mitezza, farsi tutto a tutti sono i tre elementi base del dialogo e della pace. La pace si fa con l'umiltà, l'umiliazione, cercando sempre di vedere nell'altro l'immagine di Dio. Così tanti problemi trovano la soluzione con il dialogo in famiglia, nelle comunità, nei quartieri.

L'atteggiamento giusto è umiliarsi: è sempre bene fare il ponte.

Questo è lo stile di chi vuole «essere cristiano»; anche se, non è facile. Eppure Gesù l'ha fatto, si è umiliato fino alla fine, ci ha fatto vedere la strada.

Per aprire il dialogo è necessario che non passi tanto tempo. I problemi, infatti, vanno affrontati il più presto possibile. Bisogna subito avvicinarsi al dialogo perché il tempo fa crescere il muro, proprio come fa crescere l'erba cattiva che impedisce la crescita del grano.

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Per entrare in clima di preghiera bisogna prima di tutto svuotarsi: dimenticare cioè tutti quei pensieri in più, quelle preoccupazioni, fare silenzio, molto silenzio, perché è nel silenzio che si riesce ad ascoltare chiaramente la Sua voce.

Vi sono dei momenti Signore, in cui si spengono i rumori, in cui cessano le parole, in cui rimane solo la voce del silenzio, che è la Tua voce, Signore.

È l'ora in cui mi attendi; è l'ora in cui mi chiami; è l'ora in cui mi parli, in cui fai risuonare nel mio intimo il Tuo messaggio.

Quello che, nel rumore troppo intenso non sono riuscito a sentire, Tu lo dici ora e Ti fai comprendere.

Che il tempo del silenzio e del raccoglimento mi colmi di Te.

Che il mio silenzio sia accoglienza alla Tua parola, accoglienza alla Tua presenza.

Che possa diventare un'espressione d'amore, dell'amore che tace.

Signore, questo tempo di preghiera sia davvero un'occasione per conoscerTi sempre più attraverso per giungere così alla contemplazione del Tuo volto.

PREGHIERA ALLO SPIRITO SANTO

Siamo qui alla presenza del Signore per elevare a Lui la nostra comune preghiera. Desideriamo affidarci a Lui, che è via, verità e vita, per imparare ad amarLo di più e per imparare a coltivare in noi l'amore, colonna portante del comandamento nuovo che Gesù ci ha lasciato prima di morire.

Invochiamo insieme lo Spirito Santo perché apra la nostra mente alla comprensione della Parola di Dio e ci introduca in un clima di preghiera

Vieni, o Spirito Santo,
dentro di me,
nel mio cuore e nella mia intelligenza.

Accordami la Tua intelligenza
perché io possa conoscere il Padre
nel meditare la parola del Vangelo.

Accordami il Tuo amore perché anche quest'oggi,
esortato dalla Tua parola,
Ti cerchi nei fatti e nelle persone che ho incontrato.

Accordami la Tua sapienza perché io sappia rivivere
e giudicare alla luce della Tua parola
quello che oggi ho vissuto.

Accordami la perseveranza
perché io con pazienza penetri
Il messaggio di Dio nel Vangelo.

San Tommaso d'Aquino (1225-1274)

IN ASCOLTO DELLA PAROLA DEL VANGELO: Gv 4,5-42

In quel tempo, Gesù⁵ giunse a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: ⁶qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù, dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. ⁷Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: «Dammi da bere». ⁸I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. ⁹Allora la donna samaritana gli dice: «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei, infatti, non hanno rapporti con i Samaritani. ¹⁰Gesù le risponde: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere!", tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva». ¹¹Gli dice la donna: «Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva? ¹²Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?». ¹³Gesù le risponde: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ¹⁴ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna». ¹⁵«Signore – gli dice la donna –, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua». ¹⁶Le dice: «Va' a chiamare tuo marito e ritorna qui». ¹⁷Gli risponde la donna: «Io non ho marito». Le dice Gesù: «Hai detto bene: "Io non ho marito". ¹⁸Infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero». ¹⁹Gli replica la donna: «Signore, vedo che tu sei un profeta! ²⁰I nostri

padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare». ²¹Gesù le dice: «Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. ²²Voi adorate ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. ²³Ma viene l'ora – ed è questa – in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così, infatti, il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. ²⁴Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità». ²⁵Gli rispose la donna: «So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa». ²⁶Le dice Gesù: «Sono io, che parlo con te». ²⁷In quel momento giunsero i suoi discepoli e si meravigliavano che parlasse con una donna. Nessuno, tuttavia, disse: «Che cosa cerchi?», o: «Di che cosa parli con lei?». ²⁸La donna intanto lasciò la sua anfora, andò in città e disse alla gente: ²⁹«Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia lui il Cristo?». ³⁰Uscirono dalla città e andavano da lui. ³¹Intanto i discepoli lo pregavano: «Rabbì, mangia». ³²Ma egli rispose loro: «Io ho da mangiare un cibo che voi non conoscete». ³³E i discepoli si domandavano l'un l'altro: «Qualcuno gli ha forse portato da mangiare?». ³⁴Gesù disse loro: «Il mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato e compiere la sua opera. ³⁵Voi non dite forse: “Ancora quattro mesi e poi viene la mietitura”? Ecco, io vi dico: alzate i vostri occhi e guardate i campi che già biondeggiano per la mietitura. ³⁶Chi miete riceve il salario e raccoglie frutto per la vita eterna, perché chi semina gioisca insieme a chi miete. ³⁷In questo, infatti, si dimostra vero il proverbio: uno semina e l'altro miete. ³⁸Io vi ho mandati a mietere ciò per cui non avete faticato; altri hanno faticato e voi siete subentrati nella loro fatica». ³⁹Molti Samaritani di quella città credettero in lui per la parola della donna, che testimoniava: «Mi ha detto tutto quello che ho fatto». ⁴⁰E quando i Samaritani giunsero da lui, lo pregavano di rimanere da loro ed egli rimase là due giorni. ⁴¹Molti di più credettero per la sua parola ⁴²e alla donna dicevano: «Non è più per i tuoi discorsi che noi crediamo, ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo».

🎵 **CANONE: Ubi caritas**

RIFLESSIONE GUIDATA

L'incontro tra Gesù e la donna Samaritana ci comunica che il dialogo è fondamentale sia per una relazione profonda sia per incontrarsi dopo una piccola incomprensione, un litigio e per una riconciliazione.

Il dialogo permette alle persone di conoscersi, di comprendersi e di individuare le esigenze gli uni degli altri. Il rispetto delle differenze pone le persone in un atteggiamento di ascolto attivo così da poter recepire gli aspetti migliori dell'altro, considerandolo dono di Dio.

Purtroppo, esistono spesso spaccature profonde e blocchi psicologici fra le parti in causa. Sorgono così le barriere dei giudizi e dei pregiudizi, e a volte anche le barriere dell'odio.

BREVE PAUSA DI SILENZIO (*musica di sottofondo*)

Oggi si urla troppo e si urla senza lasciar parlare l'altro.

Il Papa raccomanda invece di "ascoltare, spiegare", "non abbaiare all'altro, non urlare: cuore aperto".

Attraverso il dialogo infatti possiamo imparare a vedere l'altro non come una minaccia, ma come un dono di Dio, che ci interpella e ci chiede di essere riconosciuto.

Dice il Papa "Quante volte mentre stiamo ascoltando una persona, la fermiamo dicendo: 'No! No! Non è così!' e non lasciamo che la persona finisca di spiegare quello che vuole dire. E questo impedisce il dialogo: questa è aggressione.

Il vero dialogo, invece, necessita di momenti di silenzio, in cui cogliere il dono straordinario della presenza di Dio nel fratello".

"Dialogare aiuta le persone a umanizzare i rapporti e a superare le incomprensioni. Se ci fosse più dialogo – dialogo vero! – nelle famiglie, negli ambienti di lavoro, nella politica, si risolverebbero più facilmente tante questioni."

BREVE PAUSA DI SILENZIO (*musica di sottofondo*)

- Sono pienamente cosciente che l'altro di fronte a me è un dono di Dio da accogliere ?
- Sono disposto a fare un passo indietro per dialogare davvero, accogliendo l'altro senza pregiudizi in famiglia, nel lavoro, nella comunità ?
- Nel dialogo riesco a fare silenzio per ascoltare l'altro ?

SILENZIO PER LA RIFLESSIONE (musica di sottofondo)

Animato dallo Spirito, Gesù di fronte alla Samaritana comunica comprensione, accoglienza, disponibilità, amore e misericordia.

Questo brano indica un cammino di attesa penitenziale in cui una persona giunge alla verità e a conoscere se stessa di fronte a Cristo e alla verità di Gesù Cristo, come Salvatore e amico.

Alla fine di questo cammino ritroviamo l'apertura del cuore.

“Lasciò la brocca”.

La donna che era venuta per attingere acqua, la brocca era infatti la sua ricchezza, ad essa era legata la sua vita quotidiana.

Ma in quel momento dimentica tutto; la brocca slabbrata abbandonata sul ciglio del pozzo è il segno tangibile di una esistenza da cui la donna è ormai uscita, con l'aiuto di Gesù.

La brocca abbandonata è il segno dell'incubo ormai lasciato dietro di sé.

BREVE PAUSA DI SILENZIO (musica di sottofondo)

Il dialogo è un segno della Misericordia di Dio.

“Gesù ben conosceva quello che c'era nel cuore della samaritana, una grande peccatrice ciononostante non le ha negato di potersi esprimere, l'ha lasciata parlare fino alla fine, ed è entrato poco alla volta nel mistero della sua vita.”

“Questo insegnamento vale anche per noi. Attraverso il dialogo, possiamo far crescere i segni della Misericordia di Dio e renderli strumento di accoglienza e rispetto.”

BREVE PAUSA DI SILENZIO (musica di sottofondo)

- Come vivo le occasioni di dare testimonianza, con fatti, con opere o solo con parole ?
- Comprendo la Misericordia di Colui che mi ama, che mi riabilita, che mi accoglie, che mi rifà nell'intimo che ha fiducia in me ?
- Faccio miei i sentimenti di Gesù, imitandoLo nell'incontro con i fratelli ?

SILENZIO PER LA RIFLESSIONE (musica di sottofondo)

🎵 🎵 CANONE: Dona la pace

SALMO: Dio mi conosce

Proseguiamo nella preghiera facendo nostre le parole del salmista, il quale ci guida in una meditazione su Dio e sulla Sua presenza nella nostra vita.

È una contemplazione, una lode, un dialogo di fiducia... è un aprire la nostra mente e il nostro cuore di fronte a Dio nella serenità e nel silenzio ricco della sua Presenza.

Troppo spesso la vita affannosa e caotica e l'ansia di fare dei nostri giorni ci impediscono di abbandonarci a momenti come questo.

Signore, tu mi guardi e mi leggi negli occhi,
ciò che custodisco nel segreto del cuore,
ogni mio gesto ti è familiare,
lo segui con amorosa premura.

Accompagni il mio lavoro,
e il mio tempo libero,
il filo dei miei pensieri
e i miei desideri più nascosti.

Conosci le parole che dico
e i progetti che mi frullano in testa.
La tua è una presenza costante,
uno sguardo che avvolge la mia vita.

Quando ci penso, resto come incantato,
sorpreso e insieme affascinato.

È una cosa grande, meravigliosa
e spesso non me ne rendo conto!

Nel turbinare affannoso delle scelte
sono portato a sentirmi autosufficiente
protagonista della mia vita
e dominatore delle cose.

In realtà cosa sarei senza di te?
Quali speranza che non siano miraggi?
Quali esperienze potrei fare
senza incontrare il tuo volto?

Se voglio impadronirmi del cielo,
se mi appassiono a studiare,
se viaggio in terre lontane
è l'immensità del tuo amore che incontro.

Anche quando vivo momenti di sofferenza
e mi si oscura il senso della vita,
è la tua misericordia che esperimento,
la tua parola illumina la mia angoscia!

Ti ringrazio, Signore,
per avermi creato!
Per tutto quello che fai perché è meraviglioso
per ogni cosa perché è un raggio della tua bellezza

tutti gli avvenimenti della mia vita
ti erano familiari
prima ancora che li vivessi.
E mi hai riempito l'esistenza di doni!

Signore, rimani al mio fianco;
fammi capire se le mie scelte sono giuste
e conducimi per mano sulla via
che porta alla vita.

Questa preghiera ci mostra come ogni nostra azione sia in relazione stretta con Dio. Come il nostro “dialogare” con Lui sia il motore, il cuore della nostra stessa esistenza.

PREGHIERE SPONTANEE

Ti ringrazio Signore Gesù, perché ci hai riunito questa sera, ancora una volta, per contemplare la Tua Parola che è grande, e che non finiremo mai di contemplare su questa terra.

Liberamente allora traduciamo in preghiera comunitaria ciò che il Signore ha donato a ciascuno, perché nella condivisione diventi preghiera di lode.

Ad ogni preghiera rispondiamo con il canone:

♫ ♫ Gesù è la pace che libera il mio cuor.

Egli è la pace, la nostra pace.

PREGHIERA DEL PADRE NOSTRO

PREGHIERA FINALE

O Dio, sorgente di ogni bene, ispiraci propositi giusti e santi e donaci il Tuo aiuto, perché possiamo attuarli nella nostra vita.

Amen

♫ ♫ CANTO FINALE: SANTA MARIA DEL CAMMINO